

Pubblico, privato e comunità in sanità

Una collaborazione multi-attoriale per rispondere alle nuove sfide della sanità?

15 maggio 2023 ore 16.30

Università degli Studi Roma Tre, Dipartimento di Giurisprudenza
SALA DEL CONSIGLIO

introduce

Prof.ssa MARIA ALESSANDRA SANDULLI
Università degli Studi Roma Tre

coordina

Prof.ssa FLAMINIA APERIO BELLA
Università degli Studi Roma Tre

relazioni

Prof.ssa MARTINA CONTICELLI
Università degli Studi di Roma Tor Vergata
Pubblico, privato e comunità in sanità. Quali lezioni dal passato?

Prof.ssa PAOLA CHIRULLI
Sapienza Università di Roma
Governance collaborativa e bene salute: quali lezioni dall'esperienza della co-governance urbana?

Prof. CHRISTIAN IAIONE
Luiss Guido Carli
Sui fondamenti della governance collaborativa in ambito sanitario

Prof.ssa CARLA COLLICELLI
ASviS – CNR Cid Ethics
Il privato per la salute e in sanità: quali prospettive?

interventi programmati

Dott. ALBERTO D'ERCOLE
Federfarma
Le farmacie di comunità

Dott.ssa ALESSANDRA COIANTE
Università degli Studi Roma Tre
Lo strumento delle sperimentazioni gestionali

In un momento storico in cui la prospettiva della collaborazione multi-attoriale viene presentata da più parti come chiave per l'organizzazione e gestione di beni e servizi pubblici si impone una riflessione sistematica e diacronica sulle dinamiche del rapporto pubblico-privato e comunità in ambito sanitario.

Anzitutto, in senso più tradizionale, i primi due attori (pubblico-privato) del trinomio proposto possono essere intesi come due “poli” concorrenti nella prospettiva dell'erogazione delle prestazioni sanitarie. Si allude, evidentemente, all'ormai consolidato principio di libera scelta del paziente, che, come noto, comprende la scelta della struttura -pubblica o privata- cui rivolgersi.

Pubblico-privato, però, possono anche collaborare (e non concorrere) attraverso lo strumento del partenariato, qui inteso nel senso più ampio del termine, ossia tanto come complesso di fenomeni, istituti e rapporti a cui ricondurre taluni moduli contrattuali (concessione, project financing etc.) e le più innovative procedure di aggiudicazione, quanto come forma di partnership istituzionalizzata, ove la collaborazione pubblico-privato dà vita alla costituzione di un organismo ad hoc.

Estendendo la riflessione anche al terzo attore del trinomio proposto, il possibile ruolo della comunità apre ulteriori prospettive di indagine: in un primo senso, più immediato, viene in rilievo il ruolo della comunità nel nuovo modello di assistenza territoriale propugnato dagli ultimi interventi legislativi (si pensi alle case di comunità, all'infermiere di comunità, alle farmacie di comunità etc.); in un secondo senso, possono considerarsi i processi di consultazione della collettività da parte del soggetto pubblico per orientare le sue policy; in un ulteriore senso, più sperimentale, la comunità potrebbe divenire co-decisore e co-gestore “alla pari” con gli altri attori coinvolti rispetto a un determinato servizio sanitario, realizzando, a tutti gli effetti, il modello della “governance collaborativa” già teorizzato e applicato in altri settori (come, ad esempio, quello dell'urbanistica o della co-governance urbana).

In ciascuna delle riferite prospettive di osservazione il fenomeno solleva nodi giuridici diversi, meritando di essere indagato allo scopo ultimo di individuare il punto di equilibrio tra l'apporto pubblico, privato e della comunità per rispondere alle sfide della sanità del futuro.